

Glenn Miller

Pochi musicisti riscuotono (da parte di sostenitori o detrattori) una gamma di commenti dalle sfumature così variegata quanto questo trombonista statunitense dell'Iowa, popolarissimo bandleader verso la fine della famosa "era dello [swing](#)". Da alcuni critici giudicato musicista di secondo piano, è invece molto apprezzato da altri per la semplicità e la perfetta esecuzione dei brani interpretati dalla sua orchestra. Certamente la sua musica (il cui influsso jazzistico è innegabile) scende spesso a compromessi con le più contingenti esigenze commerciali, ma proprio questa scelta rende possibile una più ampia diffusione dei suoi pezzi. Composizioni che anche in Europa riscuotono un enorme successo, diventando il simbolo della liberazione americana dagli anni bui della guerra.

Alton Glen "Glenn" Miller (1 marzo 1904, Clarinda, Iowa, Stati Uniti - 15 dicembre 1944, Canale della Manica) si fa conoscere, a partire dal 1926, realizzando arrangiamenti per l'orchestra di Ben Pollack.

Nel 1928, a New York, è arrangiatore "freelance", inizia a collaborare e a suonare in diverse orchestre insieme a Smith Ballew, ai Dorsey Brothers (Tommy e Jimmy), a Ray Noble, a Glen Gray, a Ozzie Nelson e a [Benny Goodman](#).

Dopo un primo tentativo di formare una propria band (rivelatosi un insuccesso in quanto non ancora in possesso di una propria spiccata personalità musicale), ritenta una seconda volta nel 1938, firmando nello stesso anno un contratto discografico con l'etichetta Bluebird.

Solo nell'estate del 1939, dopo un anno di difficoltà, ottiene un ingaggio al Glen Island Casino di Long Island da dove le sue composizioni iniziano ad essere trasmesse regolarmente per radio. Alla fine dello stesso anno brani come *Moonlight Serenade*, *Sunrise Serenade* e *Little Brown Jug* entrano nelle classifiche di vendita e la band diventa l'orchestra più richiesta del momento.

La forza del gruppo (che include Ray Eberle, Marion Hutton e i Modernaires come vocalist) si manifesta nell'abilità delle singole sezioni, con il clarinetto che spicca al di sopra dei sax. La guida di Miller ha un tocco particolare, che rende unica ogni esecuzione: con il suo genio un piccolo accordo e un fraseggio semplice diventano speciali.

Tecnicamente l'orchestra di Miller segue uno schema piuttosto lineare che, grazie a una somma di elementi favorevoli, si rivela una formula di grande impatto. Ritmo solido, quattro per battuta, invariato e inesorabile per tutti e quattro gli strumenti ritmici: semplici riff, fatti di un disegno melodico facilmente adattabile ai diversi gradi della scala e un finale in dissolvenza: sono questi gli ingredienti mescolati ad arte da Miller, imitati da moltissimi altri musicisti, ma coronati da risultati eccellenti solo nella sua orchestra.

Il brano *Hot And Anxious* presenta questa formula nella sua piena essenza: già nel secondo chorus si ascolta il tema-riff, divenuto poi famoso come *In The Mood*. Erskine Hawkins interviene con un assolo di clarinetto "sporco", ma l'intero pezzo, nonostante ciò, non brilla per la bravura dei singoli solisti. L'interesse maggiore sta nel nuovo tipo di [swing](#) proposto, più apparente che reale, in grado di far sentire a proprio agio i musicisti, producendo una musica non troppo impegnativa né per l'esecutore né per l'ascoltatore. Una miscela di sicuro successo.

In The Mood (1939) è la sua composizione più famosa, un [boogie-woogie](#) che deriva il suo riff dalla musica nera. *Hot and Anxious* ottiene diversi arrangiamenti, il primo dei quali è attribuito a Horace Henderson (fratello del più famoso Fletcher, fondatore della prima vera orchestra [jazz](#)), rinnovato poi da Joe Garland. I brani *In the Mood* e *Chattanooga Choo Choo* (1941) vengono usati anche come colonna sonora del film *Sun Valley Serenade* (1941) di H. Bruce Humberstone.

Altro tema famosissimo dell'orchestra è *Moonlight Serenade*, un inconfondibile suono ottenuto dall'impasto delle voci dei clarinetti e dei sassofoni, un inno musicale che segnerà la fine della

guerra in Europa.

Dal 1939 al 1942 la produzione di clamorosi successi di vendita è inarrestabile: *In The Moon, At Last, Stairway To The Stars, Tuxedo Junction, Pennsylvania 6-5000, Chattanooga Choo Choo, A String Of Pearl, Elmer's Tune, Don't Sit Under The Apple Tree, American Patrol, I've Got A Gal In Kalamazoo, Serenade In Blue* e *Jukebox Saturday Night*.

Nel 1942 si arruola nell'esercito e comincia a suonare con una band per le truppe in guerra: nel 1944 viene mandato in Gran Bretagna, dove ottiene uno straordinario successo di pubblico, diffondendo anche in Europa lo spirito che anima lo [swing](#) americano.

Trasferito in Francia, muore sul Canale della Manica colpito per sbaglio da un aereo alleato. L'aereo, caduto in mare, non verrà mai ritrovato.